

# Cesar



Anno 7 - N.2 - Dicembre 2013 - [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

Pubblicazione semestrale di Cesar Online - Anno 7 - N° 2 - Dicembre 2013. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB - BS. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 6 del 15/03/2007. In caso di mancata consegna rinviare all'UFFICIO POSTALE DI BRESCIA CMP per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## Sommario:

### Avvenimenti

Pagina 2

**Le grandi sfide della nuova Repubblica del Sud Sudan**

Pagina 3

**In cammino per...**

### Progetti in corso

Pagina 4

**Riabilitazione socio-economica**

Pagina 5

**Educazione primaria**

Pagina 6

**Sostegno alla formazione universitaria femminile**

Pagina 7

**Non importa quanto...**

### Le nostre iniziative

Pagina 8

**Cibo sano, cibo per tutti**

Pagina 9

**Nord Nord 4 Sud Sudan**

Pagina 10

**In ricordo di Mons.**

**Mazzolari / Trento: Sud Sudan in mostra**

Pagina 11

**Bottega solidale Warawara**

Pagina 12

**Lasciti**

*“Il vostro aiuto avvicinerà il futuro dell’Africa alla pace e alla solidarietà nel mondo. Siate autori di pace, dateci una mano e grazie a nome del Sud Sudan”*

Mons. Cesare Mazzolari  
(1937 - 2011)

*+ Cesare Mazzolari*

# Le grandi sfide della nuova Repubblica del Sud Sudan

Sud Sudan 2013

Come un bambino che impara a camminare, il Sud Sudan, nato il 9 luglio 2011, arranca tra tentennamenti e qualche caduta. Ma, piano piano, cresce e prova ad andare avanti. Il più grande inciampo di questo 2013 è stata la destituzione, lo scorso luglio, dell'intero governo da parte del Presidente Salva Kiir che ha liquidato anche Pajak Amum, segretario generale del suo partito, il Movimento popolare di liberazione del Sudan (Splm). Quest'ultimo aveva manifestato l'intenzione di candidarsi alla presidenza del partito e di voler partecipare alle elezioni presidenziali previste nel 2015. Il provvedimento di Salva Kiir ha fatto seguito a diverse settimane di forti tensioni e ha contribuito, a sua volta, a rendere la situazione incandescente. E così la capitale Juba si è vista improvvisamente punteggiata di mezzi blindati e soldati, dispiegati intorno ai principali luoghi del potere. A pochi mesi di distanza, lo scorso ottobre, Salva Kiir ha di nuovo sorpreso con un gesto, in un certo senso, uguale e contrario. Ha

infatti concesso l'amnistia a numerosi oppositori politici ed esponenti dei gruppi ribelli, la maggior parte dei quali era in carcere con l'accusa di sostenere l'insurrezione contro il governo di Juba con il sostegno del Sudan. Peccato che tutti questi giochi di potere, con relative tensioni e violenze, rischiano di essere perfettamente inutili.

## tensioni e violenze

Perché se è chiaro che tutto ciò accade in vista delle elezioni del 2015, non è per niente certo che queste elezioni si terranno. Anzi, vista la drammatica situazione economica, è molto probabile che non si riesca ad organizzarle. È quanto sostiene la stessa Commissione elettorale sudsudanese, che ha confermato di non aver fondi a sufficienza per finanziarne l'organizzazione. Secondo il responsabile Mac Micah Deng, non sarebbe possibile neppure realizzare le operazioni di base, come la creazione di commissioni elettorali in ciascuno Stato del Paese, affinché l'appuntamento elettorale



possa garantire risultati credibili. Oltretutto, manca il requisito fondamentale, ovvero il censimento della popolazione su tutto il territorio nazionale. Molto probabile, dunque, che le elezioni slittino al 2017, azzoppando così ulteriormente un sistema democratico già molto fragile. Anche sul fronte petrolifero - altro dossier particolarmente "caldo" per il Paese, il cui budget si fonda per il 96 per cento sulle rendite del petrolio - le relazioni con Khartoum sono tutt'altro che pacificate. In particolare, la questione dell'oleodotto che trasporta

il petrolio sudsudanese verso Port Sudan resta uno dei nodi più sensibili del rapporto tra i due Paesi. Che in un modo o nell'altro devono per forza trovare un accordo. Per il momento, infatti, si tratta dell'unica infrastruttura disponibile per commercializzare il greggio sudsudanese e lo sarà ancora per diversi anni. Lo scorso giugno, il presidente Salva Kiir e il presidente del gruppo Toyota Junzo Shimizu avrebbero firmato un accordo per la costruzione di un altro oleodotto alternativo, che dovrebbe collegare i pozzi di petrolio del Sud Sudan con

**Cesar**

Direttore responsabile: Gianbattista Cò  
Rappresentante legale: Mariangela Rossini  
Periodico semestrale edito da:

**Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus**

Redazione: Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)

Testi di Anna Fabbricotti, Anna Pozzi, Claudia Tonoli e Paolo Taraborelli

Arts: Moris Urari (GlueStudio)

Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007



il porto di Lamu, in Kenya. Il nuovo oleodotto, secondo la televisione sud-sudanese, dovrebbe costare circa 4 miliardi di dollari e non sarà pronto prima di diversi anni. Intanto, però, resta aperta anche la questione dello Stato di Abyei, particolarmente ricco di idrocarburi e conteso tra Nord e Sud Sudan. Le due parti non si sono infatti messe d'accordo sullo svolgimento di un referendum che, in base alla mediazione delle Nazioni Unite e dell'Unione Africana, avrebbe dovuto svolgersi lo scorso ottobre. Il Sudan chiede che vi possano partecipare anche alcune comunità nomadi che vivono tradizionalmente nelle zone di confine tra i due Paesi. In un contesto così precario e difficile, anche le condizioni di vita della gente non sono migliorate quasi per nulla dopo la proclamazione dell'indipendenza. Questo anche perché diverse regioni del Paese continuano a vivere

nell'insicurezza. Secondo le agenzie dell'ONU, le violenze tra comunità di pastori e agricoltori hanno costretto nell'ultimo anno alla fuga più di 13.000 persone solo nello Stato dell'Alto Nilo. Altre 4.700 sono sfollate per le violenze nello Stato di Unity. In quello di Jonglei, invece, un gran numero di profughi sudsudanesi hanno cercato rifugio nei Paesi limitrofi come Etiopia (11.638), Uganda (4.862) e Kenya (2.548). Altri 11.000 sfollati


si sono riversati nei pressi della capitale Juba. Molti di loro sono completamente tagliati fuori da qualsiasi aiuto umanitario, mentre in diverse regioni del Paese si segnalano sempre nuove epidemie. In particolare, un'emergenza di casi di morbillo complicati da 1.500 di malaria ha interessato la contea di Yirol West, in Sud Sudan, nella diocesi di Rumbek, dove opera Cesar. Il Sud Sudan resta il Paese con la mortalità

materna più alta al mondo: 2.054 morti ogni 100 mila parti, mentre quella infantile è di 70 bambini morti ogni mille. Solo il 27 per cento dei sudsudanesi ha un'istruzione; e solo il 16 per cento delle donne. Più della metà della popolazione continua a vivere sotto la soglia di povertà. Tutti, però, sperano che questo giovane Paese, che continua a procedere a tentoni, si metta finalmente in piedi.

## Avvenimenti

# In cammino per...

## Yirol, Natale 1991


**DIOCESE OF RUMBEK** مطرانة رومبيك  
**P.O. BOX 21102 - NAIROBI - KENYA** الكسبة الكاثوليكية

Yirol, Natale, 1991

Carissim \_\_\_\_\_,

per il Natale del 1991 mi trovo a Yirol, nella zona dei guerriglieri della mia diocesi di Rumbek nel Sud Sudan.

E' la stagione secca e tutto e' brullo e la gente vive nella vera poverta'. Noi quattro missionari siamo a Yirol dal 10 Novembre e fin'ora siamo alloggiati in casa altrui, come Maria e Giuseppe. Nel nostro caso siamo nella casa della Croce Rossa, che ha lasciato Yirol nel Settembre di quest'anno. Adagio, adagio prepareremo il nostro abitato e quello delle suore e dei laici missionari. Per Pasqua del '92 saremo tutti in casa nostra, se non troveremo grosse difficolta'.

Di lavoro non ne manca: catechismo a piccoli e grandi, insegnamento di religione nelle scuole, preparazione della chiesa e scuole in stilo africano e poi il lavoro per preparare le nostre dimore.

Siamo anche noi a piedi, come Maria e Gieseppe, anzi a noi manca anche l'asino. Tra poco speriamo che ci arrivi una bicicletta per accorciare un po' le distanze.

La zona e' relativamente tranquilla e un po' isolata, ma non mancano gli abitanti. A Yirol ci son 15.000 persone e nelle vicinanze almeno 400.000.

Per il Natale del '91 siamo qui a mani vuote. Non abbiamo cose materiali (vestiti, soldi, sapone o sale, etc.) da dare alla gente. Infatti loro stessi ci aiutano in tanti modi.

Per tutte queste ragioni, penso che Gesu' ritrovera' a casa sua tra noi poveri missionari e popolazione di Yirol per il Natale del '91. E che Gesu' sia con noi abbiamo tanto bisogno. Abbiamo bisogno che Gesu' ci dia soprattutto PACE e poi la capacita' di ritornare a vita normale e umanamente dignitosa. I nostri bambini han bisogno di cibo, vestiti, scuole e tante altre cose essenziali: acqua pulita, quaderni, libri e una casa che possano chiamare casa loro.

Preghiamo insieme perche' il Natale del '91 porti il popolo Sudanese un passo piu' vicino alla vera e duratura PACE. Buon Natale e Anno Nuovo e restiamo uniti nella Preghiera.

Un affetto  
**P. Cesare Mazzolari, M.S.C.J.**  
 P. Cesare Mazzolari, M.S.C.J.  
 Missionario Comboniano

La lettera riportata a fianco è stata scritta da Padre Cesare Mazzolari in occasione delle festività del Santo Natale di 12 anni fa, mentre si trovava nella missione di Yirol, in piena guerra civile. Manda questo scritto in Italia per far conoscere la drammatica situazione della Diocesi di Rumbek e della sua gente. Lui, insieme ad altri missionari, stava offrendo il suo servizio a migliaia di persone, in fuga dal conflitto e in condizioni di estrema povertà, senza nemmeno avere qualcosa con cui nutrirsi. Una lettera che anche a distanza di anni fa molto riflettere e ci fa capire quanto sia importante aiutare ancora oggi questo martoriato popolo offrendo gli strumenti affinché possa porre le basi per costruire la propria autonomia. E, in questo modo, come ci incoraggiava sempre Mons. Mazzolari, "... piano piano ce la faremo!"

# Riabilitazione socio-economica

## Con AAA a fianco delle persone colpite da lebbra

Prosegue grazie all'instancabile lavoro della nostra controparte Arkangelo Ali Association il lavoro di supporto ai malati di lebbra. Persone che spesso vivono da "ultimi tra gli ultimi" per lo stigma sociale che la malattia, tutt'altro che debellata in Sud Sudan, porta ancora con sé.

Già nello scorso numero vi avevamo mostrato le fotografie della distribuzione di materiale ai membri del programma SER (Socio-Economic Rehabilitation) e anche in questa occasione vogliamo mostrarvi il frutto di questo lavoro.

Materassi, piccoli attrezzi per la vita quotidiana come bacinelle e recipienti per raccogliere e trasportare l'acqua; oggetti molto semplici ma che possono migliorare la vita per chi, malato di lebbra, ha difficoltà a svolgere anche le attività più elementari.

Il programma non si limita alla distribuzione di materiali che affianca ad

attività di supporto sanitario, di appoggio agricolo, alla creazione di gruppi di auto-aiuto oltre che alla educazione dei più giovani.

## Una malattia tutt'altro che debellata

Il programma, che si svolge nell'area di competenza delle contee di Yirol e Awerial, si muove sotto l'occhio attento di tecnici socio-sanitari formati da AAA per monitorare costantemente il lavoro intrapreso.

I malati di lebbra hanno disabilità che rendono queste persone vulnerabili e dipendenti dal supporto degli altri. Per questo motivo le attività socio-economiche sono condotte per favorire il fatto che il gruppo sia capace, almeno in parte, di assistere e provvedere a se stesso a livello sociale ed economico.



## Voci dalle missioni: Agangrial

La missione di Agangrial venne aperta nel 1995 dai Padri Comboniani ed è situata a circa 20 Km da Cuiebet, all'interno della foresta dove la gente si rifugiava dalle atrocità della guerra civile tra Nord e Sud Sudan. Dal 2008 la missione è affidata ad una comunità di sacerdoti Fidei-Donum della Diocesi di Suwon (Corea del Sud). Tra questi c'è anche Padre Francis Pyo che, in una sua lettera, si rivolge ai donatori scrivendo: "(...) la nostra parrocchia non adempie solamente compiti

riguardanti l'ambito pastorale ma gestisce anche un piccolo dispensario per bambini e lavora in collaborazione con la scuola primaria Comboni delle Suore Missionarie di Maria Madre della Chiesa. Occorre prendersi cura di molte persone e tanto c'è da fare per questa gente. Ad ogni modo siamo sempre grati a Dio per tutti voi che ci aiutate a prenderci cura di questo popolo con le vostre generose donazioni. Niente è facile in Sud Sudan, ma niente è impossibile

a Dio su questa terra. Vi ringrazio di cuore per la vostra generosità e spero che continuerete a supportare il lavoro di Dio

in questa difficile realtà. Preghiamo sempre per i nostri benefattori durante la S. Messa insieme al popolo Dinka".



# Educazione primaria

## Pavimenti e banchi per gli studenti di Aliap

La scuola primaria di Aliap/Bunagok è situata a circa 150 chilometri da Rumbek nella Contea di Awerial, nello Stato dei Laghi. Ogni anno vede aumentare i suoi iscritti che nel 2013 sono giunti al consistente numero di 401 studenti (316 ragazzi e 85 ragazze). La scuola per il suo quotidiano funzionamento conta di 12 insegnanti che operano in otto classi in struttura permanente.

Tutte le classi esistenti nella scuola avevano un grosso problema legato al pavimento danneggiato per le estreme

condizioni climatiche che comportano grande umidità durante la stagione delle piogge. Il Preside della scuola (Fr. Charles) ha contattato un impresario locale di Yirol per i lavori di riparazione e il costo di questa riabilitazione è stata supportata da CESAR all'interno del programma di gemellaggio tra la comunità di Gussago e quella di Aliap. I lavori si sono svolti durante il periodo di chiusura annuale delle scuole per creare il minor disagio possibile alle attività didattiche.



**401 studenti  
iscritti nel  
2013**

Oltre a questo intervento CESAR ha dato il suo appoggio anche per dotare di nuovi arredi scolastici la scuola. Molte scuole in Sud Sudan, compresa quella di Aliap, hanno una forte carenza di arredamento scolastico ed in particolare di banchi e sedie. La Diocesi di Rumbek ha sempre avuto programmi per rifornire le scuole di quanto necessario al funzionamento.

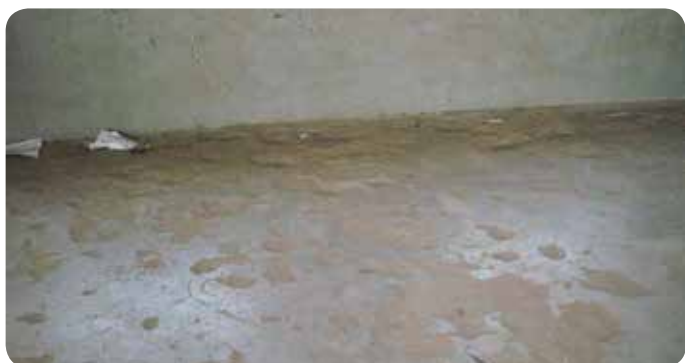
All'interno di questo programma abbiamo contribuito con l'acquisto e la fornitura di 39 banchi comprensivi di panche per la scuola di Bunagok/Aliap. Alla consegna i membri dell'Associazione "Genitori e Insegnanti" della scuola, gli insegnanti e i bambini erano presenti a scuola per ricevere i banchi e sistemarli nelle classi. Il

Preside, gli insegnanti ed i bambini sono veramente riconoscenti per il progetto di fornitura dei banchi. Fornire un'educazione primaria di qualità al maggior numero di bambini in età scolare rappresenta una grande sfida per tutti noi di CESAR.

**Passati dal  
18% al 60%  
i bambini  
iscritti in 6  
anni**

Lo è ancor di più se si pensa che nella Repubblica del Sud Sudan il tasso di coinvolgimento dei bambini in età scolare nella scuola primaria tra il 2005 e il 2011 è passato dal 18% al 60%, ma le strutture fisiche e il numero di insegnanti formati sono rimasti pressoché uguali.

**Aiutaci in questo importante impegno!**



# Sostegno alla formazione universitaria femminile



Il sistema educativo sud sudanese vive ancora un forte ritardo dovuto al lungo conflitto che ha contrapposto per due decenni il Nord ed il Sud del Paese ora autonomo. In questo contesto sono a forte rischio educativo: gli adulti, che per ragioni

connesse al conflitto sono stati impossibilitati a seguire o a completare un percorso di educazione formale e le donne, che sono tradizionalmente dedite ai lavori familiari e che accedono in numero molto esiguo al sistema educativo locale.

Ecco qui accanto il nostro regalo di Natale per voi: ecco il racconto, un inserto, ancora una volta da staccare e conservare, per scoprire o non dimenticare quanto fatto. Una storia scritta con chi ci ha sostenuto, chi ci è vicino, ma dedicata a tutti, anche a chi non ci conosce, perché racconta un successo, un lieto

fine, che è un lieto inizio, per il Sud Sudan. La storia di come è nato il primo Centro di formazione per gli insegnanti, il Centro di Cuiebet, chiesto e voluto dal popolo sud sudanese e dalle madri, per garantire ai propri figli una vera e adeguata istruzione, e realizzato per loro da noi,

CESAR ha da poco risposto ad un appello per sostenere la formazione universitaria di giovani donne locali. Una novità per un contesto dove, soprattutto per le ragazze, terminare la scuola primaria è una vera sfida piena di incognite.

## forte rischio educativo

A Rumbek, dalla prima scuola superiore per ragazze sorta da qualche anno e gestita dalle Sorelle di Loreto, cominciano a diplomarsi le prime giovani e forte è in loro la richiesta di proseguire con gli studi universitari. La direzione didattica ci ha segnalato la figura di Mary Nyanajiek Mayang (in fotografia) che, terminati gli studi nel 2012, ha espresso il grande desiderio di iscriversi alla facoltà di ingegneria civile. Al primo rimando che le abbiamo portato sulla possibilità di un nostro aiuto ci ha scritto "Sono molto fiduciosa sul fatto che questo sarà l'inizio di un futuro migliore, non solo per me e la mia gente ma anche per le donne del Sud Sudan e del mio Paese intero".

grazie all'aiuto di tanti, tantissimi cittadini e cittadine italiane che ci hanno sostenuto e accompagnato fin dall'inizio. Una storia da leggere o anche solo sfogliare per guardare le foto, seguire il racconto, ritrovare emozioni, ricordi, e capire come, insieme, si possono realizzare grandi progetti.



Mary è la primogenita di una famiglia povera composta da 4 persone. A seguito della morte del padre nella guerra civile (quando lei aveva solo 7 anni) è cresciuta con la madre. In attesa di cominciare gli studi universitari, Mary contribuisce alla formazione di nuove ragazze insegnando presso la scuola primaria locale. Aggiunge Mary "Vi sono estremamente grata per l'intenzione di voler offrire un supporto economico agli studi. Senza questo sarebbe stato davvero difficile per me raggiungere l'obiettivo che mi prefiggo di laurearmi".

## università: un futuro migliore



Come anche nel nostro piccolo, ciascuno di noi può donare qualcosa di importante ad un popolo che sta iniziando ora a camminare verso un futuro che il nostro aiuto ed il nostro impegno possono rendere diverso. Buona lettura, e un felicissimo Natale da tutti noi!

**Emergenza fame**

# Non importa quanto

**Importa quanti doneranno anche un piccolo aiuto. Per salvarli tutti.**



**Bastano 8€  
per assicurare ad un  
bambino o una bambina  
un kit nutrizionale  
terapico.**  
**Un piccolo gesto, ma  
di vero amore per quei  
bambini.**

L'emergenza alimentare, in Sud Sudan, già resa grave dai lunghi anni di guerra e dall'immensa povertà della popolazione, è esplosa a causa delle gravi inondazioni e delle piogge torrenziali che in questi ultimi mesi hanno causato centinaia di morti e la fuga di oltre 20.000 famiglie, in particolare nello Stato dei Laghi, dove operiamo. Migliaia di persone in cerca di rifugio che si aggiungono a quella massa di profughi che ogni giorno fugge dalle regioni in guerra al Nord, o dal Darfur, per rientrare nella loro terra, dove però non li attende altro che il nulla, e il rifiuto delle comunità, già stremate dalla fame, a riaccoglierli. Il 90% delle famiglie vive ancora con meno di 1 dollaro al giorno. Il lavoro manca e la terra, distrutta dalle alluvioni, non dà abbastanza cibo. E la fame, primo nemico delle comunità, colpisce

soprattutto i bambini, i più piccoli, sotto i 5 anni, che non sopravvivono alla mancanza del cibo necessario alla loro crescita. E tra loro, il 60% è in pericolo di vita. Il nostro programma di supporto nutrizionale materno infantile, con cui sosteniamo e accompagniamo il prezioso lavoro dei medici, degli operatori e dei volontari della Ali Arkangelo Association, la Ong sud sudanese che gestisce il settore sanitario, è partito dall'ospedale di Gordhim, nel nord, dove fin dai primi mesi dell'anno abbiamo

**E' una strage  
silenziosa,  
che sta  
ipotecendo  
il futuro del  
Sud Sudan**



preso in carico e seguito i primi 100 bambini ricoverati. Loro sono già fuori pericolo e grazie al programma di educazione alimentare delle madri e dei familiari, che accompagna il recupero dei bambini, sono già decine le famiglie e le comunità che hanno iniziato a sostenersi e a crescere i propri figli autonomamente. Un primo piccolo successo, che è potuto accadere solo

grazie a chi ha sostenuto e sta sostenendo la nostra campagna. Ma non siamo che all'inizio. L'emergenza fame è sempre più grave e nei nostri 14 Centri Sanitari c'è ogni giorno la fila di madri, nonne o sorelle che portano i loro piccoli quasi sempre in condizioni gravi se non in fin di vita. Non possiamo fermare il nostro programma nutrizionale, anzi, lo stiamo implementando in tutti i 14 Centri sanitari, stiamo formando più operatori, più volontari per seguire i bambini a casa e insegnare alle madri come prendersene cura. E' una corsa contro il tempo, ma vogliamo salvare quanti più bambini e bambine sia possibile. Vogliamo vederli andare a scuola, dove ora, grazie al Centro di Cuiebet, troveranno bravi maestri, potranno studiare e diventare i leader di un nuovo Sud Sudan, finalmente libero.

Le nostre iniziative in Italia / 1

# Cibo sano, cibo per tutti

## Il concorso nazionale per le scuole di Cesar

Torna il grande concorso Nazionale di Cesar rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado!

Cesar propone, per l'anno scolastico 2013/2014, "CIBO SANO, CIBO PER TUTTI", un concorso nazionale rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado d'Italia, per parlare con i giovani di cibo, di nutrizione, di fame, di diritto

al cibo, riflettendo, però, anche giocando, sulle molte, a volte troppe sfumature differenti tra Nord e Sud del mondo. Se il dramma di milioni di bambini, infatti, è la cosiddetta S.A.M., la malnutrizione acuta grave causata dalla fame e dalla scarsa disponibilità di cibi, con malattie e conseguenze spesso letali, come in Sud Sudan, il concetto di "malnutrizione"



# CIBO SANO CIBO PER TUTTI

Concorso nazionale d'arte  
per scuole primarie e secondarie  
di I e II grado d'Italia  
A.S. 2013/2014

*Il cibo è un bisogno primario comune a tutti,  
un diritto universale, ma con molte sfumature  
differenti tra Nord e Sud del mondo...*

Termine di iscrizione 31 gennaio 2014.

Vai sul nostro sito:  
[www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)  
o chiama 030.2180654

**Cesar**  
Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

c'è anche nelle nostre società, legato però agli eccessi, ai cibi spazzatura, e ai problemi che sempre più affliggono i nostri giovani: obesità, anoressia, bulimia e via dicendo. Una differenza enorme, che ha mille spiegazioni e molte sfumature, su cui gli studenti con i loro insegnanti avranno occasione di riflettere. Il concorso è legato al nostro programma di supporto nutrizionale (vedi pagine precedenti) e chiede ai giovani di realizzarlo e sostenerlo. Gli studenti, divisi per categorie di studio, elementari, medie e superiori, sono chiamati dunque a raccontare, nel modo che crederanno migliore, il dramma dei bambini afflitti dalla fame in Sud Sudan, l'importanza di una sana nutrizione, pensando però, sottolineando queste

differenze.

Un concorso, insomma, per imparare a non sprecare risorse, a mangiare sano e a scoprire come il nostro aiuto può cambiare con un piccolo gesto centinaia di vite. Per iscrizioni e informazioni visita [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org) o chiama tel.030.2180654 oppure [www.aggiunguinpostoinclasse.cesarsudan.org](http://www.aggiunguinpostoinclasse.cesarsudan.org)





Le nostre iniziative in Italia / 2

# Nord Nord 4 Sud Sudan

## Ad Arco (TN) il primo evento di solidarietà per il Sud Sudan



Faceva un grande caldo, sabato 27 luglio ad Arco, in Trentino. Il sole picchiava forte, eppure fin dalla mattina, all'incontro previsto al Casinò, si è capito che la giornata sarebbe stata molto bella e particolare. Tra le persone che arrivano, tanti sud sudanesi che oggi vivono in Trentino, e tra loro una splendida mamma che scopriamo essere di Rumbek, proprio di lì, proprio dove ha sede la Diocesi, proprio da dove abbiamo cominciato il cammino con Padre Cesare. Un incontro davvero emozionante e pieno di sentimenti. Si parla di guerra, di povertà, di diritti, di sviluppo e gli interventi sono tutti belli e interessanti, il pubblico, anche se poco, è coinvolto e attento.

Ma non c'è tempo di fermarsi, poche ore e sotto un caldo ancora più torrido arriva il momento clou della giornata, la partita di calcio tra le vecchie stelle del grande U.S. Arco, contro una colorita rosa di ex campioni, vip e scrittori venuti da tutta Italia. 24 giocatori scesi in campo per il Sud Sudan. 90' di gioco in un pomeriggio di fuoco, divertendo il pubblico con dribbling e goal a volte più che spettacolari. Il punteggio finale, come da pronostico, ha favorito i giocatori di casa, una rosa di eccezionali giocatori dell'Arco Calcio, ma la squadra ospite ha saputo difendersi bene, con le sue stelle del passato e del presente: c'erano l'ex capocannoniere della

Fiorentina, Claudio Desolati, Mauro Numa, medaglia d'oro e campione di fioretto degli anni '80, ma anche il giovanissimo Andrea Angelini di Uomini&Donne, che ha corso senza sosta portando con orgoglio la maglia n.10 dei bomber, Rosario Rannisi e Giorgio Ronchini, qui a sorpresa nelle vesti di portiere, entrambi del Grande Fratello, e poi il grandissimo Andrea Daprai, atleta trentino dell'impossibile, in ottima forma; e con loro Paolo Verri e Mirko Romano che con Francesco Forlani, fresco vincitore del premio Montale – che ha ceduto presto alla voglia di tornare a giocare con le parole, diventando speaker e strambo telecronista per i divertitissimi spettatori – hanno portato i colori della cultura dimostrando coraggio e bravura non solo con la penna. Tre gli

arbitri sul campo di gioco, anche loro volontari, come le tante persone che hanno aiutato, dai bravissimi fonici e i giovani calciatori dell'Us Arco che si sono prestati a dare una mano, fino ai volontari dell'Ass. Mimosa di Trento, arrivati in gruppo.

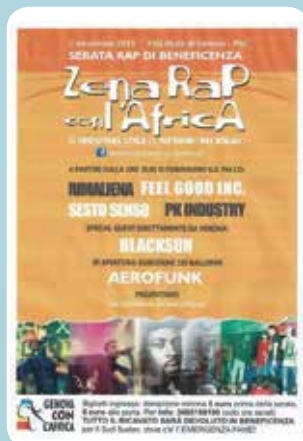
### una giornata davvero speciale

Una partita divertente ed entusiasmante, consacrata la sera tra brindisi e applausi nei bei saloni del Casinò di Arco, dove lo straordinario Chef, Marcello Franceschi, ha deliziato i presenti con una elegante ed ottima cena ed una splendida torta a forma di Sud Sudan. Una serata splendida ed una giornata davvero speciale, tutta dedicata alla solidarietà ed al Sud Sudan, con persone fantastiche, tanta partecipazione e una grande sensibilità. Ringraziando ognuno, ed in particolare il bravo allenatore della Us Arco, Pierluigi Dusatti, e la Eko Viaggi di Arco, che hanno collaborato all'organizzazione, salutiamo con affetto tutti gli amici di Arco, in attesa della prossima iniziativa da realizzare nella splendida cornice della loro bella località trentina.

## Dal gruppo di Genova con l'Africa

### Un aiuto per l'emergenza fame

Una grande serata Rap, con grandi nomi, contest free style ed esibizioni di funk si è tenuta al Palamare di Genova, il 2 novembre scorso, promossa da Genova con l'Africa per Cesar e tutta dedicata all'emergenza fame in Sud Sudan!



# In ricordo di Mons. Mazzolari

## Gussago: un laboratorio informatico alla sua memoria

Sabato 21 settembre scorso presso la Scuola Primaria "T. Olivelli" di Gussago (BS) si è tenuta un'importante cerimonia di inaugurazione del nuovo Laboratorio informatico dedicato alla memoria di Mons. Cesare Mazzolari "Padre del Sud Sudan". L'intitolazione è stato il punto di arrivo di un lungo percorso iniziato due anni fa, quando all'indomani dell'improvvisa scomparsa del Vescovo, la scuola intese lasciare un segno permanente della sua figura e della sua opera.



Il legame di Mons. Mazzolari con Gussago ha radici lontane: durante la seconda guerra mondiale,

il piccolo Cesare frequentò la vecchia scuola di Sale; qui tornò novello sacerdote dagli U.S.A. nel giugno del 1962 per celebrare la prima Santa Messa; da Vescovo di Rumbek, incontrò la popolazione in diverse manifestazioni e gli alunni nelle scuole per le iniziative collegate al Gemellaggio Gussago/Aliap, che unisce ancor oggi idealmente e materialmente i due Paesi nello spirito di pace e di crescita reciproca, e promosse dall'omonimo Comitato e dalla Consulta della Pace.

### Gussago ricorda Mons. Mazzolari



### riscattarsi attraverso l'educazione

Con questa intitolazione la Direzione Scolastica, l'Amministrazione Comunale di Gussago e CESAR desiderano mantenere vivo il ricordo della sua presenza nella Scuola di Sale e la sua eredità morale per le giovani generazioni. Durante la mattinata la dirigente scolastica, i professori, l'Amministrazione Comunale, il Comitato per il Gemellaggio Gussago - Aliap, i fratelli Comboniani di Brescia, insieme alla famiglia Mazzolari



e alla Fondazione CESAR hanno accolto i ragazzi frequentanti l'Istituto e le loro famiglie introducendo la dedizione del Laboratorio con testimonianze riferite alla firma del Gemellaggio Gussago/Aliap, al giovane Cesare Mazzolari con la sorella Marianna, con gli interventi della Dirigente Scolastica Dott.ssa Enrica Massetti e del Sindaco Prof. Bruno Marchina.



Un GRAZIE per questo gesto di riconoscimento della figura di Mons. Mazzolari che ha sempre lottato per l'educazione della sua gente, di quel popolo che lui stesso diceva deve "riscattarsi attraverso l'educazione".

## Trento: Sud Sudan in mostra

Lunedì 16 settembre scorso alle ore 16 Maurizio Contolini, consigliere della Fondazione Cesar e volontario da anni impegnato a sostegno dei progetti di CESAR in Sud Sudan e in Italia, ha aperto la mostra fotografica di CESAR dedicata al tema della salute in Sud Sudan, con alcune fotografie di Monika Bulaj appartenenti alla mostra fotografica "Rebecca e la pioggia. Viaggio tra i cristiani del profondo Sudan" ed altre scattate dalla Cooperativa Kinè in occasione della

realizzazione del filmato "A very good morning" realizzato nella Diocesi di Rumbek qualche anno fa. La mostra è stata allestita a Trento presso la sala SAT dell'omonima Provincia, all'interno dell'evento "Sulle rotte del mondo" giunto alla quinta edizione che quest'anno era incentrato



sul tema della salute per tutti. La manifestazione organizzata dalla Provincia di Trento, in collaborazione con l'assessorato alla solidarietà internazionale e dall'Arcidiocesi di Trento, ha avuto come protagonista il mondo dell'associazionismo. E' stata una grande opportunità per far conoscere il dramma del Sud Sudan ed i progetti di Cesar in Trentino, dove da qualche mese è stato aperto un nuovo gruppo d'appoggio molto attivo. Un grazie particolare a Jessica e Maurizio che hanno dedicato molte energie per la riuscita di questo importante evento che ci ha permesso di dar voce a chi non ne ha.



# Vuoi aiutare il Sud Sudan? Comincia da una spezia!



O una pasta, un caffè, una saponetta, una  
bamboniera un gioco per bambini



Nella Bottega Warawara di Cesar trovi i prodotti del Commercio equosolidale e oggetti realizzati per noi dalla **Cooperativa Il Ponte di Villa Carcina** (BS), che da anni sostiene Cesar con una produzione di oggettistica da regalo unica e originale. Regali belli e utili, da prendere per sé, o regalare a chi si ama, per una ricorrenza, un compleanno, o solo perché ci piace.

Ma, soprattutto, in ogni prodotto che trovi nella Bottega Warawara di Cesar c'è il legame con un popolo, il Sud Sudan, la sua cultura, il suo futuro. **Perché ogni acquisto contribuisce a sostenere i progetti che Cesar porta avanti per lo sviluppo del Sud Sudan.**

Ogni prodotto acquistato nella Bottega Warawara di Cesar, che sia da mangiare, da regalare o per abbellire le nostre case, serve a portare aiuto a quel popolo.

**E ora, la Bottega Warawara di Cesar è anche sul web!**



## Warawara

Associazione Amici di Cesar

Vieni a trovarci all'indirizzo  
[www.warawara.it](http://www.warawara.it)

Fai i tuoi acquisti, scegli i tuoi  
regali Cesar, e potrai riceverli  
comodamente a casa tua!

# il futuro dei bambini del Sud Sudan è nelle tue mani



**Un lascito è il modo migliore per lasciare un segno concreto dei propri valori. È un atto d'amore senza tempo e senza confini.**

Ricordare Cesar Onlus nel proprio testamento significa garantire oggi un domani migliore a tanti bambini e bambine del Sud Sudan. Sono loro, ed il loro futuro, l'eredità che ci ha lasciato Mons. Cesare Mazzolari, vescovo di Rumbek, che ha sempre creduto nelle giovani generazioni di questo Paese. E questo è l'impegno di Cesar e di tutte le persone che come te condividono i valori di pace, libertà e sviluppo di cui lui ci è sempre stato grande testimone.

**Un lascito a Cesar sarà il tuo gesto d'amore verso il Sud Sudan**

Contattaci per tutte  
le informazioni

## Cesar

**Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus**

*Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:*

### Sede legale:

Via Pascoli 6  
25062 Concesio (BS)  
Telefono e fax:  
030.2180654  
Telefono cellulare:  
333.3775252  
Cod. Fiscale:  
98092000177  
[info@cesarsudan.org](mailto:info@cesarsudan.org)  
[www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

### Sedi Operative:

Arenzano (GE) - Toirano (SV)  
Trento - Verona

### Bottega Solidale:

via Roma 29  
25064 Gussago (BS)  
Tel. e fax:  
030.2524388  
P. IVA: 03177150988  
[bott.warawara@gmail.com](mailto:bott.warawara@gmail.com)

### 1) Attraverso bonifico bancario:

**UBI Banco di Brescia**  
IT52S0350054410000000017517  
Intestato a "Cesar Onlus"  
**BCC di Brescia**  
IT66Q0869254411006000601488  
Intestato a "Cesar Onlus"  
**Banca Popolare di Verona**  
IT72Y0518811706000000122940  
Intestato a "Cesar Onlus"

### 2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465  
IT90R0760111200000027744465  
Intestato a "Cesar Onlus"

### 3) Direttamente online visitando il sito [www.cesarsudan.org](http://www.cesarsudan.org)

*Questa pubblicazione è stampata  
su carta riciclata.*